

La città si sposta verso il fiume

Prime bozze del Psc: le future zone edificabili sono Gergeri e Vaglio Lise

Di spazio da cementificare a Cosenza ne è rimasto ben poco, ma con un pizzico di "buona volontà" qualcosa si trova sempre. Anche perché senza concessioni edilizie le entrate di un Comune la cui situazione finanziaria non è certo tra le più floride rischierebbero di ridursi al lumicino. E così a Palazzo dei Bruzi è partito lo studio del nuovo Piano strutturale comunale (Psc), lo strumento di pianificazione urbanistica generale che, tenuto conto delle risorse e delle preesistenze, definisce i principi e le scelte strategiche per la tutela dell'integrità fisica ed ambientale e l'identità culturale, per la salvaguardia, lo sviluppo e la valorizzazione del territorio, dettando indirizzi e prescrizioni per la pianificazione operativa e di dettaglio. In sintesi, anche se la materia è più complessa che in passato, il nuovo piano regolatore della città. La commissione Urbanistica, presieduta dal consigliere comunale Pierluigi Caputo, ha iniziato la discussione sul Psc nel corso di un'apposita seduta che ha visto la partecipazione, tra gli altri, dell'assessore alla Pianificazione urbana sostenibile Davide Bruno, della dirigente del settore Urbanistica di Palazzo dei Bruzi Lorenza Tucci e dell'architetto Ignazio Lutri, del gruppo di progettazione incaricato di redigere il Piano. Presenti, oltre a Caputo, anche i consiglieri Claudio Nigro, Cataldo Savastano, Pino e Francesco Spadafora, Michelangelo Spataro, Mimmo Frammartino, Giuseppe Mazzuca, Fabio Falcone, Francesco De Cicco, Sergio Nucci, Giovanni Quintieri, Francesco Perri, Francesco Caruso e Roberto Sacco, segno che l'argomento interessa e non poco. «Nel corso di questa prima fase - ha detto il presidente della commissione - sarà importante acquisire tutte le osservazioni che i componenti il nostro organismo riterranno di dover formulare perché si arrivi a dare all'amministrazione un contributo costruttivo finalizzato all'elaborazione ed alla conseguente approvazione del miglior Piano possibile, la cui adozione rappresenterà un momento cruciale per effetto delle trasformazioni fisiche e funzionali di particolare rilevanza, non solo ambientale, ma anche urbanistica e paesaggistica che interesseranno il territorio comunale». Ma quali saranno queste trasformazioni? Dalle prime indiscrezioni filtrate si apprende che si cercherà di spostare il baricentro della città un po' più verso Est, anche perché i terreni liberi in circolazione sono tutti in quella parte di Cosenza. Si costruirà dunque a Gergeri, dove

dovrebbe - il condizionale è d'obbligo, visti i precedenti - sorgere il ponte di Calatrava insieme ad altre opere minori che riqualificheranno l'area. E si costruirà - o, almeno, le intenzioni sono queste - anche a Vaglio Lise: nel Psc, infatti, si tiene conto anche del progetto, presentato da Occhiuto in campagna elettorale - di fare della zona la porta commerciale della città, interrando la superstrada per creare un parco, ma anche chiese, attività commerciali, scuole e la stazione principale dell'ormai mitica, e parecchio discussa,

metropolitana leggera. Il Psc tiene in considerazione anche l'ipotesi, pluridecennale, della costruzione di un nuovo svincolo autostradale a sud della città, ma vorrebbe mantenere la vocazione agricola di Donnici e dintorni limitando gli spazi da destinare all'edilizia residenziale da quelle parti. Tra le novità principali ci dovrebbe essere inoltre l'introduzione del principio di perequazione. Un esempio? Il costruttore che provvederà a riqualificare una cubatura di un centinaio di metri quadri nel centro storico ne otterrà in cambio una decina bonus da sfruttare altrove. Si è discusso anche della possibilità di abbattere casolari abbandonati, come quello di via XXIV maggio in cui un incendio ha ucciso tre immigrati pochi mesi fa, per destinare gli spazi a verde pubblico e/o parcheggi interrati. L'iter per l'approvazione è ancora lungo, però, e di certo non mancheranno le modifiche. Sperando che, almeno stavolta, chi costruirà i palazzi si decida a pagare anche gli oneri di urbanizzazione. Quella sì che sarebbe una novità.

CAMILLO GIULIANI

c.giuliani@loradellacalabria.it

La città si sposta verso il fiume

Prima bozza del Psc: le future zone edificabili sono Gergeri e Vaglio Lise